Giovedì 28 Dicembre 1899.

# IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 307.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
[illegible] nel Regno
Anno [illegible]
Semestre [illegible]
Trimestre [illegible]
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno [illegible]
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

## LA VITA POLITICA ESTERA
### DELL'ANNO CHE MUORE

Se l'anno scorso la guerra di Spagna e quella di Grecia funestarono tristamente gli animi di quanti hanno inoidi, malodizione alla guerra, quest'anno che se ne va ci lascia un'altra eredità ben più triste ancora e forse più pericolosa: la guerra dell'Inghilterra col Transvaal, e ancora la guerra degli Stati Uniti contro le Filippine.

Sempre l'insaziabil fame dell'oro, i privati interessi di grossi speculatori, malintesi sentimenti di superiorità, o soddisfazione di mire ambiziose e sciagurate sono state la causa della presente guerra anglo-boera, cominciata con un complotto mal riuscito, continuata con una ininterrotta serie di sconfitte agli inglesi, e finita... Chi sa come finirà!

Certamente che dall'evento di detta guerra, nella quale si menoma la potenza britannica, e dalle complicazioni che potrebbero anche nascere in seguito, specialmente a causa di latente malcontento, che esiste in parecchie colonie inglesi, dipenderà assai l'indirizzo della futura politica europea e forse anche la stabilità maggiore o minore della pace fra le grandi Potenze. La regina Vittoria, che il 24 maggio ha solennemente celebrato l'ottantesimo anniversario della sua nascita, qualunque sia l'esito finale della guerra, prospero od avverso, non deve essere certo soddisfatta di Chamberlain, e di Cecil Rhode, che hanno potentemente concorso a turbare la quiete della sua tarda vecchiaia tracciando col sangue dei figli di Albione le ultime pagine della sua storia.

Mentre l'Inghilterra si è impigliata in una lotta inadeguata, una nuova grande Potenza, che abbiamo veduto formarsi minacciosa l'anno decorso, le contende l'egemonia della potenza marittima, a scapito di terre infelici, che, per voler scuotere il giogo loro imposto da quella vecchia carcassa che è la Spagna, sono andate ad incappare in quel gigante indomabile che si chiama *Stati Uniti d'America*.

Il primo gennaio Cuba infelice passava al nuovo Signore, e contemporaneamente il generale Otis, faceva affiggere alle Filippine un proclama, in cui esigeva la immediata sommissione del popolo agli americani. Ma Aguinaldo eccita il popolo alla resistenza e il 26 gennaio il Congresso dei filippini proclama la repubblica indipendente.

Allora la guerra si inasprisce e diventa lunga, crudele, micidiale come una guerra antica, ma fatalmente gli Stati Uniti sono destinati a vincere, e i filippini ad attendere tempi migliori per la conquista della loro libertà.

Ma intanto quelle colonie che in potere della Spagna erano piuttosto un impaccio alla sua azione politica, diventano in mano degli Stati Uniti un'arma potente, dalla punta acuminata e dalla quale deve pur guardarsi la vecchia Europa che si agita negli spasimi di aspirazioni esteriori e di una febbre interna che o finirà per corroderla, o per ridarle vigoria giovanile.

Per qualche nazione poi si aggiungono ancora altri motivi che forse la distolgono dal cammino tracciatole dall'evoluzione degli eventi, e da tutto l'assieme delle vicende politiche delle nazioni civili.

La Francia, infatti ha attraversato quest'anno un periodo di sovraeccitazione, di neurastenia tale che avrebbe potuto produrre per lei effetti fatali se non avesse avuto la fortuna di essere guidata da uomini probi e coraggiosi.

Dapprima l'uccisione del presidente Faure, poi l'elezione di Loubet accompagnata dalle turbolenze di facinorosi, quindi le replicate crisi di gabinetto e l'affare Dreyfus, che ha dato il colpo di grazia al canagliume generalesco dello stato maggiore, e la commedia Guerin, Derouléde e compagni, e le insidie tese alla repubblica dai gesuiti camuffati da patriotti, e coadiuvanti i nazionalisti colla speranza di poter pescare nel torbido per lo meno qualche [illegible] Orleanista, od altro di simile; tutto questo, assieme di fatti mise in pericolo la tranquillità interna e l'essenza stessa della repubblica. In seguito le reazioni, per buona ventura miti, stante la liberale saviezza di Loubet e di Waldeck-Rousseau, inasprirono gli animi che ancora non sono del tutto quietati, sebbene regni in Francia una calma che è tuttavia soltanto apparente perchè una minima scintilla basterebbe a ridestare l'incendio. Forse è ventura della Francia che tutti ora siano intenti alle cose d'Africa, che si svolgono in modo non certo contrario al voto del militarismo ed anche della politica estera francese, la quale, dopo Fashoda, non è certo tenera per l'Inghilterra.

Una nazione sola in Europa sa attualmente, con molta, con troppa calma, così, che dovrebbe dar da pensare a chi l'ammira, sfruttare gli eventi a suo vantaggio: la Germania. Essa, mentre all'Aja si parla di disarmo e di pace duratura, costante, finge di consentire, ma intanto maliziosamente sorride e fa votare al Reichstag l'aumento dell'effettivo militare in 495200 uomini! Essa, mentre l'Italia in Cina fa la figura di Arlecchino, riesce facilmente a farsi dalla Cina stessa presentare l'ossequio rispettoso, e ad ottener quello che vuole.

Essa infine, mentre dà alla politica interna un assetto durevole, si assicura la sua posizione nelle vicende della politica esteriore, e, pur continuando la triplice da cui essa apotrà in ogni evento avere il vantaggio maggiore, ratifica un'altra specie di alleanza coll'Inghilterra e cogli Stati Uniti, dei quali così, prima in Europa, dimostra accortamente di riconoscere l'alta potenza.

Mentre la Germania, affidata alle ali di una politica sana e liberale, e tutta dedita alla prosperità interna industriale ed economica, si avvia a più fortunati destini, l'Austria viene di anno in anno denudando la sua decrepitezza, e l'impotenza sua derivata da quel rigido conservatorismo che fa della nazione alleata una vecchia mummia a dar vitalità alla quale forse si sforzano invano alcune animo giovani e coraggiose. In Austria prese vigore, e continua tuttora accanita, la lotta delle nazionalità inasprita dalle lotte religiose fomentate ed avvivate dall'intransigenza dei clericali, e dall'odio anticristiano dei cattolici verso gli ebrei.

Dopo l'ostinato ostruzionismo nei mesi di gennaio e di febbraio noi due gabinetti di Budapest e di Vienna, dopo le dimissioni del Ministero ungherese, e l'intesa del giugno sul famoso compromesso dell'Austria-Ungheria, l'Impero austriaco non può ancor dire di aver fatto un passo sulla via della quiete; ma a lui poco monta, a quanto pare, perchè invece di far ogni sforzo per seguire il progresso dei tempi, si accontenta di violare il terreno italiano a Riva, con buona pace del Governo di Roma, il quale, se è pronto a dar tutte le soddisfazioni che altri pretendono, non ha poi quasi mai la forza di esigere almeno una volta quelle che a lui spettano di buon diritto.

La Russia continua nel suo despotismo larvato ora da promesse fallaci di libertà maggiori che non potranno mai derivare dall'attuale condizione di cose. Il manifesto di Helsingfors del 18 febbraio sopprimente la costituzione giurata del Granducato di Finlandia e facente di questa una provincia russa è la conferma più bella della nostra convinzione! Forse la carestia che per tutto l'anno ha fatto strage nella Russia giovera più d'ogni altro mezzo ad aprire gli occhi al popolo curvato sotto il giogo di ferro dell'autocrate, e a trasfondere un po' di fuoco di libertà nelle vene di quelli più forti che sopravviveranno nella lotta feroce contro la fame!

E l'Italia?

L'Italia, lo abbiamo detto in altro articolo, non ha che a meglio sperare nel secolo nuovo!... *Il Friuli.*

## I prodotti italiani all'estero
### I consigli di un diplomatico.

Togliamo dal *Messaggero* il seguente articolo:

«I nostri recenti articoli sul commercio dei nostri vini in Austria ci hanno procurato il piacere di un colloquio molto istruttivo con un altissimo diplomatico, uno dei più vecchi del corpo, che resse per lunghi anni le nostre maggiori ambasciate.

Egli cortesemente ci invitò a casa sua e ci intrattenne colla maggiore affabilità, esponendoci le sue larghe vedute sul commercio dei nostri prodotti agricoli coll'estero.

Riprodurremo, ad istruzione dei lettori, come meglio ci sarà possibile il nostro colloquio.

— Ella — cominciò l'insigne personaggio — mi pare che abbia dubitato che l'Austria possa prorogare allo scadere del vigente trattato la *clausola* sui vini italiani.

«Ebbene, posso assicurarla nel modo più assoluto che la clausola non sarà rinnovata.

— In verità anche io sono di questo parere.

— Non è questione di parere, ma è un fatto certo, indiscutibile.

«La clausola non sarà rinnovata non soltanto perchè i viticultori austriaci si agitano e pesano sulla bilancia degli affari dell'impero, ma principalmente per un'altra ragione.

— Quale?

— Ecco: l'Austria per effetto del trattato colla Tunisia si è obbligata allo scadere dei vigenti trattati di non accordare trattamenti di favore a nessuno Stato; di guisa che anche se fosse possibile all'Italia di ottenere una qualsiasi riduzione sulla tariffa generale austro-ungarica, il che è difficilissimo, l'Austria sarebbe obbligata di concedere la stessa facilitazione alla Francia, alla Spagna, alla Grecia alla Turchia e alla Tunisia; di guisa che noi ci troveremmo in concorrenza colà con tutti gli altri Stati vinicoli, e non so se e quanto potremmo sostenerla.

«Certo l'esempio recente della Francia ce lo dimostra.

«I nostri vini messi alla pari dei vini spagnoli non entrano che in minima misura in quel paese, deludendo tutte le concepite speranze degli ottimisti francofili.

— Bisogna dunque prepararsi a rinunziare assolutamente al mercato austro-ungarico, e dirigere i nostri sforzi altrove.

— Dove?

— Ecco: il paese che avrà ognor crescente bisogno dei prodotti del nostro suolo è la Germania.

«Io ho ferma fiducia che la Germania non soltanto rinnoverà il trattato, ma se sapremo negoziare, lo migliorerà a nostro vantaggio.

— Lo credo anche io.

— Sì, perchè, veda, in Germania i prodotti del nostro suolo sono ben accetti non soltanto dall'aristocrazia ma anche dalla borghesia. La Germania ha bisogno di alcune produzioni privilegiate del suolo italiano.

— E quali ella crede che siano queste produzioni?

— Più o meno tutte; se gli italiani sapranno fare, io credo che i mercati tedeschi diventeranno le migliori piazze di consumo dei prodotti agricoli del suolo italiano.

— Sì, infatti, già qualche cosa si è fatto

— Anzi dirò che si è fatto più di qualche cosa; ma quello che resta a fare è immensamente di più di quanto è stato fatto.

«Io ero in Germania quando il Cirio cominciò, or sono più di vent'anni a far pervenire i primi rami di ortaggi italiani in Germania. Fu una vera rivelazione; tutto andò a ruba in poche ore. Da allora in poi si è fatto molto cammino.

«Oggi indubbiamente sui grandi mercati tedeschi, le frutta, le uve, le verdure italiane, sono note ed apprezzate dappertutto. Tutto il nostro lavoro dovrebbe consistere nell'estenderne la vendita, nel popolarizzare questi articoli. La Germania ha una forza di assorbimento inesauribile per questi generi.

— Lo so bene, e mi compiaccio di sentirmelo confermato da persona così autorevole come lei. Io credo che dove ci sia più da fare in Germania è colle nostre uve.

— Sicuramente, specie colle uve da tavola. I tedeschi sono ghiottissimi di uva, e i medici ne consigliano spessissimo la cura ai malati. I tedeschi amano uve poco dolci, non troppo aromatiche, non troppo polpose, possibilmente prive di *vinaccioli*, di bell'aspetto e di grato sapore. Di uva simile se ne può vendere dal luglio al novembre quanta se ne vuole in Germania.

— E infatti già noi ne spediamo parecchia.

— Sì è vero; ma pur troppo non tutta la buona fine; molta ne va anche in malora.

— E perchè?

— Perchè non solo non scegliamo le qualità più adatte, ma le imballiamo male, onde non resistono al viaggio.

«I francesi invece mandano della roba sceltissima, imballata meravigliosamente. Da questo lato dobbiamo fare molto cammino.

— È ben vero.

— Ma non basta; bisognerebbe anche migliorare molto il materiale da trasporto inadatto al lungo viaggio di derrate deperibili. La Francia e la stessa Spagna in ciò stanno meglio di noi.

— Ella ha mille ragioni.

— Certo è che se i viticoltori italiani miglioreranno la qualità delle loro uve, e gli esportatori ne faranno il trasporto più accuratamente, contentandosi di guadagnar meno onde vendere la merce a buon mercato, la Germania può assorbire in una tutto quello che l'Austria ci rifiuterà fra qualche anno in vino, ed anche di più.

— Oh sì, è verissimo.

E che dire poi di quello che potrebbe assorbire in frutta primaticce? L'Italia potrebbe inondare la Germania di frutta estive, ciliege, susine, albicocche, pesche ecc.

«Bisogna vedere che cosa mandano in Germania di questi articoli la Francia, l'Algeria, la Tunisia e la stessa Svizzera! E perchè l'Italia, col suo clima nazionale, non potrebbe fare altrettanto e forse di più?

— Perchè in Italia sinora ci si è pensato poco; in campagna si vive alla patriarcale, si pensa solo al consumo locale senza guardare più in là.

«— Male, male. In Italia l'agricoltore dovrebbe diventare industriale come è all'estero e produrre ciò che i grandi mercati esteri richiamano.

«Sembra incredibile! da Malta, che è uno scoglio, giungono in Germania bastimenti carichi di primizie; ma Malta è nelle mani degli inglesi!

— E' verissimo; l'Italia in ciò, come in tante altre cose, è tuttora molto indietro.

— Sì, ma deve e può camminare, perchè la via è aperta e non c'è che da percorrerla risolutamente.

«Se l'agricoltura italiana saprà profittare di questi sbocchi farà la fortuna sua e del paese.

— Davvero io mi lusingo che gl'italiani ascoltino il suo autorevole consiglio.

— I tedeschi conoscono quasi tutta l'Italia; sono un popolo ricco, intelligente, laborioso. Essi lavorano, guadagnano e consumano.

«La Germania deve essere pertanto la nostra mira, senza per questo perdere di vista gli altri Stati dell'Europa centrale e settentrionale, dove si potrebbe anche fare un grande lavoro.

— Certamente.

— I popoli settentrionali, ricchi e consumatori, dovrebbero essere la pompa assorbente, per dir così, della privilegiata produzione del nostro suolo e del nostro clima.

«Per riuscire però ci vuole: onestà, serietà, abilità, tre virtù che non sempre si accompagnano.

«Fidiamo nell'avvenire agricolo e commerciale del nostro paese.

E con ciò ci lasciammo.

*C. Mancini*».

## LA GUERRA ANGLO-BOERA
### Il telegrafo Marconi a Modderriver. Dal campo di Chieveley. A Ladysmith.

*Londra 27* — Il *Times* ha da Modderriver che il telegrafo Marconi funziona soddisfacentemente fra Modderriver e De Aar.

Dieci apparati Marconi destinati ai boeri furono sequestrati.

A Modderriver in data 21 avvenne uno scambio di cannonate. Il tiro dei boeri riuscì infruttoso. Il generale Methuen annunzia che il numero dei boeri che gli stanno di fronte è aumentato.

Il malanimo degli olandesi della colonia del Capo contro gli inglesi è aumentato dopo la sconfitta del lord Methuen.

— Dal campo di Chieveley si ha notizia che i boeri sorpresero la mattina del 20 dicembre un avamposto di sette ussari in direzione di Weenen; ne uccisero due e ferirono tutti i cavalli. Furono spedite truppe a inseguire i boeri ma questi non vennero raggiunti.

— Nel giorno 21 parecchie granate di lyddite furono lanciate contro le trincee dei boeri.

— Il bombardamento di Ladysmith continua. La guarnigione ha la certezza di poter resistere indefinitivamente.

— Il *Daily News* ha da Capetown che 8000 fra ufficiali e soldati europei si trovano attualmente a Pretoria.

A Capetown il cimurro infierisce tra i muli importati dall'America. La situazione degli inglesi è immutata.

### Un posto boero sorpreso.

*Londra 27* — Si ha da Mochudi che venne sorpreso e arrestato un corriere boero. Da esso si apprese che novanta boeri si trovavano a Sequani, che venne subito attaccato dal colonnello Holdsworth. Venti boeri rimasero uccisi e numerosi feriti.

## LE DISGRAZIE DI MAHMUD PASCIA'

*Budapest 27* — Il corrispondente del *Poster Lloyd* da Costantinopoli scrive che il sultano pretende l'estradizione dei figli di Mahmud pascià perchè, essendo costoro figli della sorella del sultano e quindi principi imperiali, unicamente Abdul Hamid ha suprema autorità su di essi, essendo infondata l'asserzione che i principi siano maggiorenni.

Riguardo poi all'asserzione che Mahmud abbia involato i figli alla moglie, la cosa deve essere dimostrata giuridicamente davanti ai tribunali.

Il corrispondente osserva essere la Turchia affatto indifferente al soggiorno di Mahmud e dei figli.

Però a Yldiz-Kiosk vedesi ovunque un pericolo, temendosi specialmente che Mahmud per raggiungere i suoi fini, uniscasi ai giovani turchi.

Da parte competente affermasi che i motivi della fuga di Mahmud vanno ricercati in questioni di interessi materiali.

È notorio che Mahmud pascià è fautore del progetto inglese della ferrovia di Bagdad, e che egli, oppure sua moglie, ricevette 40 mila lire turche per le sue prestazioni a favore dell'accennato progetto.

Allorchè la concessione per la ferrovia di Bagdad fu accordata a un gruppo tedesco, egli fuggì all'estero per unirsi ai giovani turchi probabilmente per fare il solito giuoco e ritornare poi pentito a Costantinopoli.

Il corrispondente del *Poster Lloyd* chiama questa di Mahmud pascià una storia tragicomica.

## Falsa suora e falsa principessa truffatrice

*Roma 27* — La polizia oggi identificò per una tale Teresa Dodomassei, proveniente dall'Oriente, una pretesa principessa che, sotto le spoglie monacali, truffò mezza Roma. Due sole persone denunciarono una truffa per 34,000 lire.

Si vuole che a Bologna la falsa suora avesse dimorato qualche anno in convento protetta dal cardinale Svampa, ma potrebbero essere chiacchiere maligne.

La polizia ritiene che verrà a capo dell'intricata matassa.

## Gli eredi si oppongono
### alla pubblicazione del terzo volume delle memorie di Bismarck

I figli del defunto principe Bismarck hanno impedito l'imminente pubblicazione del terzo volume delle memorie del loro padre, il quale volume conterrebbe la storia delle dimissioni dell'ex-cancelliere dell'Impero e del suo conflitto con l'imperatore. Il divieto della pubblicazione è certamente stato determinato da riguardi personali verso l'imperatore. La casa editrice Cotta di Stoccarda, la quale ha acquistato il diritto di pubblicare le memorie di Bismarck per un milione, risente in seguito a questo divieto un grandissimo danno finanziario ed intenterà perciò ai figli del principe Bismarck querela per ottenere il pagamento di un indennizzo.

## UN BUSTO PRESO A REVOLVERATE

Lo studio dello scultore italiano Lorenzo Bozzi, situato in via Amsterdam a Parigi, è stato teatro d'una scenetta abbastanza singolare.

Tra gli amatori che l'altra mattina visitavano il suo studio, dove sono esposti parecchi lavori artistici del Bozzi, si trovò un signore che improvvisamente dinanzi al busto di una donna diede in ismanie furiose, e tratta la rivoltella fece fuoco replicatamente contro il busto deturpandolo.

Lo scultore mandò per gli agenti che dichiarato in arresto l'inferocito visita-

tore, lo tradussero al prossimo posto di polizia.

Ivi colui dichiarò che il busto causa delle sue escandescenze raffigura sua moglie e deplorò di non aver fatto fuoco sullo scultore invece che sull'opera d'arte.

### Due milioni e mezzo di fiorini di danni

*Vienna 27* — Nello scontro di Kalsdorf, presso Graz fra un treno merci e il diretto da Trieste si incendiarono un carro bagagli e un vagone a letti.

Nel carro bagagli oltre a numerosi *colli si trovava anche molto* denaro, parte in biglietti di banca e parte in oro.

I biglietti andarono tutti bruciati, le monete d'oro si liquefecero e fra le ceneri e gli avanzi del vagone distrutto dal fuoco, si rinvenne l'oro ridotto a massa informe.

Il danno complessivo è calcolato a due milioni e mezzo di fiorini.

### Una Chiesa inglese distrutta dall'incendio

*San Remo 27* — Un violento incendio ha distrutto stanotte la Chiesa inglese intitolata a San Giovanni Battista ove stamane si doveva celebrare una solenne cerimonia religiosa per i caduti nella guerra del Sud-Africa.

Restano in piedi i soli muri, *fu vana* l'opera dei pompieri e della truppa.

Il danno è superiore alle 150,000 lire. La Chiesa ora assicurata.

Andarono distrutti arredi e quadri di valore, le vetrate istoriate, la cassaforte, l'organo del costo di ventimila lire.

La causa dell'incendio si attribuisce a un calorifero.

## NOTIZIE ITALIANE

### L'amnistia.

*Roma 27* — Il decreto d'amnistia sarà firmato domenica prossima. I lavori relativi presso il Ministero di grazia e giustizia sono già terminati.

Il Consiglio dei ministri decise di proporre al Re l'amnistia in occasione del capo d'anno, ritenendo inopportuna una più lunga dilazione.

La repubblicana *Italia*, a proposito della attesa amnistia, dice che dovranno essere modificate le conclusioni della Giunta delle elezioni, pei collegi di Milano, Ravenna e Forlì, nel senso di domandare la convalidazione degli eletti. Ciò perchè la giurisprudenza della Camera ha stabilito che l'amnistia, cancellando non solo la pena ma anche il fatto che la provocò, fa risalire la sua efficacia fino al giorno dell'avvenuta elezione.

### Il giuramento del sindaco di Roma.

*Roma 27* — Il principe Colonna, prestò il giuramento ed assunse oggi le funzioni sindacali. Si rinviò la seduta del Consiglio indetta per domani.

### La lingua italiana nelle scuole argentine.

*Roma 27* — Moreno, comunicò ai ministri Visconti Venosta e Baccelli, l'intendimento della Repubblica Argentina di rendere obbligatorio l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole della Repubblica, verso eguale trattamento da parte dell'Italia per la lingua spagnuola.

Intanto nel febbraio venturo una nave *Scuola Argentina* con gli allievi della scuola di marina, visiterà i porti italiani.

### Cuciniello graziato.

*Roma 27* E' stato firmato un decreto di grazia, che condona a Cuciniello, ex-direttore del Banco di Napoli, sede di Roma, la pena che gli rimaneva ancora da scontare. Egli, come tutti sanno, nel 1893, fu condannato a dieci anni di reclusione.

### Lo stato dell'on. Bovio.

*Napoli 27* — Oggi le condizioni di salute dell'on. Bovio erano di nuovo inquietanti per l'emorraggia proveniente dalla ferita e per la grande debolezza dell'infermo. I medici tuttavia non si mostrano allarmati.

## NOTIZIE ESTERE

### Il processo davanti all'Alta Corte.

*Parigi 27* — Nella seduta odierna dell'Alta Corte il procuratore generale termina l'esame dei fatti addebitati agli imputati e giustifica con argomenti giuridici l'accusa di complotto da lui sostenuta. Quindi esaminando i capi di accusa dei singoli imputati chiede la assoluzione di sei imputati pei quali abbandona l'accusa.

Il procuratore generale fa le richieste della pena per i singoli imputati e stabilisce la parte avuta da ciascuno.

Spiega perchè abbandoni l'accusa contro sei e ritenga gli altri colpevoli.

Il procuratore generale termina facendo con parole vibranti l'elogio del regime repubblicano. Chiede quindi l'assoluzione e la liberazione immediata di Chevelly, Rourmont, Frechencourt, Brunet, Cailly e Ballieres.

La Corte si aduna in seduta segreta per deliberare e rientra poi emettendo un'ordinanza assolutoria per i sei imputati accordando loro la immediata liberazione.

### I feniani nel Canadà.

*New York 27* — Alcuni giornali annunziano che i feniani si preparano a invadere il Canadà. Il dipartimento dello Stato crede però che tale voce non sia seria.

### La Germania approva le decisioni della Conferenza dell'Aja.

*Berlino 27* — La *Norddeutsche* pubblica la seguente nota: Tre convenzioni e tre dichiarazioni approvate alla Conferenza dell'Aja e che furono esaminate dal governo tedesco saranno firmate il 28 dicembre all'Aja dall'ambasciatore tedesco a Parigi co. Münster.

Riguardo all'articolo relativo all'applicazione della convenzione di Ginevra alla guerra marittima, la Germania lo accetterà sotto una riserva simile a quella comunicata dall'Inghilterra.





## Caleidoscopio

Effemeride storica.
28 dicembre 1538 — Morte di Andrea Gritti doge di Venezia.

×

Un pensiero al giorno.
Iddio è l'ultimo quesito, l'ultimo enigma e l'ultima risposta.

×

Cognizioni utili.
La legna da ardere.
Quelli che alle stufe ad antracite o carbone coke preferiscono ancora il camino a legna, devono tener presenti queste norme.

I legni bianchi ardono troppo presto e non lasciano carbone, e per camino sono poco adatti.

La quercia arde lentamente e dà un riscaldamento mediocre; inoltre il suo carbone si spegne presto. È bene quindi usarla insieme ad altri legni di più facile combustione.

L'acacia, i rami di alberi da frutta, l'olmo, il frassino, l'acero, il platano, danno buona legna per camino.

I legni resinosi bruciano bene ma scoppiettano troppo e danno facilmente fumo denso per l'eccesso di resina che contengono.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

**M tttt M**

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
GRANO (*gran o*).

×

Per finire.
In una farmacia.
— Signore, vengo a domandare del laudano per il colonnello, che è malato, in una bottiglina.
— E l'ordinazione?
— Ah! ho capito. Vuol dire l'*ordinanza*! Sono io!

## PROVINCIA

**Codroipo**, 27 dicembre.

### Bambina abbruciata — Arresto.

A Biauzzo, frazione del nostro Comune, il giorno di Natale, verso le ore 16, successe un triste caso.

La bambina Angela Maria, d'anni 2 e mezzo, figlia di Mazzolini Pietro, detto *Fruzzerops*, contadino, essendosi avvicinata di troppo al focolare, le si appiccava il fuoco alle sottanine, e riportava delle orribili scottature in diverse parti del corpo, in seguito alle quali, iersera, verso le 9, fra spasimi indicibili, rendeva la bell'anima a Dio.

Immaginatevi lo strazio di quella povera famiglia!

Sul luogo si recarono le autorità di Codroipo per le solite constatazioni di legge.

*

Venne qui arrestato, il giorno di Natale, certo Tam Pio, calzolaio, da Goricizza, imputato di truffa e di questua illecita. *C.*

**Comizio agrario di Cividale.** Nel giorno 31 corrente alle ore 10 ant., nell'ufficio del Comizio agrario di Cividale, avrà luogo l'assemblea dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Discussione del preventivo pel 1900;
2. Relazione del presidente;
3. Nomina delle cariche;
4. Eventuali proposte.

**Promozione.** L'ispettore scolastico di Gemona, sig. Benedetti, venne promosso di classe per anzianità.

**Ferimenti.** Il quattordicenne Cima, di Avosacco, scagliò una bottiglia contro il coetaneo Augusto Staffatti, di Arta, cagionandogli gravi ferite alla faccia.

— A Cercivento, la notte di Natale, per futili motivi, due individui diedero di mano ai coltelli. Uno di essi ne uscì tutto malconcio riportando cinque coltellate, di cui due piuttosto gravi.

**Arresto per furto.** Vennero arrestati ad Aviano, certi C. P. fu Francesco d'anni 30 e C. G. di Michele di anni 19, perchè trovati mentre stavano rubando un paio di pantaloni, due sacchi e due spazzole nella casa dei fratelli Ellero.



## UDINE

**Conferenza.** Venerdì 29 corr. alle ore 8 e mezza, nella sala dell'Istituto tecnico, avrà luogo una pubblica conferenza sul tema «Mentre il Secolo che muore». Titolo: *Preludio*. Conferenziere cav. avv. L. C. Schiavi.

L'intero provento sarà devoluto alla Società Dante Alighieri.

**Per chi ha bisogno di emettere cambiali.** Interpellata la Direzione Generale del Demanio e Tasse sulla accettabilità delle cambiali create nel 1900 sopra moduli a stampa portanti già impresse le prime due o tre cifre (18.. o 189.) del millesimo, la stessa si è pronunziata in senso affermativo, purchè la correzione occorrente sia fatta tassativamente in uno dei due modi seguenti:

1. Tagliando con un tratto di penna le prime due o tre cifre (18... o 189.) in guisa però che le stesse continuino ad essere perfettamente leggibili, e scrivendo per intero di seguito o al disopra di esse il millesimo 1900;

2. Chiudendo fra parentesi le cifre già impresse e scrivendo per intero di seguito o al disopra delle medesime quelle componenti il millesimo predetto.

**Per l'Educatorio.** Poichè qualcuno si è lagnato di non essere stato richiesto della offerta per l'Albero di Natale dell'Educatorio, avvertiamo che si continuano ad accettare offerte, essendovi ancora molti bisogni da soddisfare.

**La morte del maresciallo dei carabinieri.** Ieri mattina, alle 10, moriva, in questo Ospedale militare, Pasini Vittorio d'anni 39, nato a San Donà di Piave, maresciallo dei rr. carabinieri, comandante la locale stazione.

Il povero Pasini era stato ricoverato all'Ospedale lunedì sera e la morte sua fu causata da polmonite fulminante.

Da oltre tre anni si trovava ad Udine ed aveva saputo cattivarsi la stima di tutti.

Oggi, alle ore 4 pom., avranno luogo i funerali.

**Facilitazioni tramviarie.** La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che, a datare dal 1 gennaio p. v. ed in via d'esperimento, sino a tutto giugno 1900, la distribuzione dei biglietti di andata-ritorno fra le stazioni di Udine P. Gemona-Fagagna e San Daniele, è estesa a tutti i giorni della settimana.

I soli biglietti distribuiti nel sabato od in altro giorno precedente una festa riconosciuta dallo Stato, avranno validità per il ritorno fino al primo treno del giorno seguente quello festivo.

**Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.** La Direzione della Tramvia a vapore Udine S. Daniele ha pubblicato la seguente circolare:

*P. T.*

Ci pregiamo informare la S. V. che, cessando col 31 corrente la ditta Pico e Zavagna di esercire la nostra Agenzia alla fermata della Rete Adriatica, a datare dal 1 gennaio p. v. il servizio stesso sarà disimpegnato da apposito Agente di quest'Amministrazione.

Durante le ore d'ufficio, stabilite giusta l'orario che qui appiedi trascriviamo, il nostro incaricato si troverà in permanenza alla Stazione di scambio presso lo Scalo ferroviario, ove il pubblico potrà presentarsi, per la spedizione delle merci, anche senza le lettere di porto relative, la cui compilazione sarà curata dall'Agente stesso.

L'incasso degli assegni riscossi sulle spedizioni consegnate alla fermata succitata, sarà comunicato mediante invio di apposito avviso; e l'importo corrispondente potrà essere ritirato nel giorno stesso presso l'Agente della fermata, verso presentazione dello scontrino regolarmente quitanzato. Decorsa la giornata l'incasso potrà effettuarsi, in qualunque giorno successivo, presso la nostra Stazione di Porta Gemona.

Con perfetta osservanza

Udine, li 15 dicembre 1899.

L'Ingegnere Direttore
*L. Leonetti.*

*Orario.* Dal 16 ottobre al 31 marzo: Giorni feriali dalle ore 8 alle ore 11 e dalle ore 13 alle ore 16 e mezza; nei giorni festivi dalle ore 8 alle ore 11.

Dal 1 aprile al 15 ottobre:

Giorni feriali dalle ore 7 e mezzo alle ore 11 e dalle ore 13 alle ore 17 e mezza; nei giorni festivi dalle ore 7 e mezza alle ore 11.

**Beneficenza.** Il Comitato Protettore dell'Infanzia compie con animo grato il dovere di esternare la più viva riconoscenza alla gentilissima signorina Ida Pecile, per avere devoluto a vantaggio della Società la cospicua somma di lire 500, ricavata dalla vendita dei crisantemi da lei coltivati e mandati all'esposizione nel p. p. novembre più lire 50, ammontare del premio riportato.

**Albero di Natale all'Educatorio "Scuola e Famiglia,,.** *Nono elenco delle offerte:*

Offerte precedenti lire 977.87. Un incognito lire 100, raccolte dal sig. Silvio Madrassi fra gli operai della Ditta Marco Bardusco 10, Nicolò Degani 10, Rizzani Rina 10, Minisini Francesco 10, fratelli Dorta 5, Società Mazzuccato 5.50, farmacia Fabris 5, Gilda Sbisà-Berlam 4, Angiola Pecile 3, sorelle Bonvicini 2, Antonini Giacomo 2, Lucia Sguazzi 2, Giulia de Poli 2, Giacomo Comessatti 2, Elisa Broili 2, dott. Giuseppe Murero 2, Ada Pascoli 2, Pauluzza Antonio 2, Zambelli dott. Tacito 2, Fantini Rosa 2.20, Guemano oste 2, Antonietta Sala 2, prof. Del Bò 1, Arrighini e Mulinari 1, Elena Micelli 1, dott. Carlo Mucelli 2, Della Vedova Angelo 1, Casarsa Antonio 1, Deotti Vittorio 1, Lucich Pietro 1, Zaccaria Raiser 1, signora Piccolotto 1, Romano Antonini 1, Basaudella Pietro 1, Scarsolini Giovanni 1, Livotti Luigia 1, N. N. 1, Del Negro Michele 1, sorelle Salmini 1, Lucia Cantoni-Perini 1, Termini Fabiano 1, N. N. 1, Pasqualis Lucia 1, Torossi Caterina 1, Antonio Della Rossa 1, Ottone Carrara 1, Francesco Berti 1, Domenico Galanda 1, Maria Cantoni 1, Anna Manin 1, Maria Salvadori 1, dott. Antonio Caparini 1, Fabio Telmassone cent. 60, Gina Ruggeri 65, Pascoli Giuseppe 50, Vincenzo Musicco 50, Giulia Paderni 50, Plocco Giovanni 50, Spivach Seconda 50, famiglia Treves 50, Querini 50, Pellegrini Vittorio 50, Brida Maria 60, Toppan Agostino 50, Valle Serafino 30, due popolane 20. Totale lire 1206.82.

**Per aver rose fresche di inverno.** Anche senza il benefico calore di una comoda serra ben soleggiata, ogni orticultore può procurarsi la gradita sorpresa di avere i fiori freschi del proprio giardino in pieno inverno.

Ecco come si procede. Si taglia dalla pianta un bocciolo di rosa molto prossimo a schiudersi, e ciò possibilmente durante l'ultimo periodo della fioritura.

L'estremità del gambo tagliato si suggella, formandovi sopra una pallottolina di cera. Si forma quindi un imbuto di carta abbastanza consistente e, chiudendolo alla estremità stretta, si pianta in questo imbuto il gambo della rosa, in modo che questa resti diritta senza toccare le pareti del cartoccio. Si copre il cartoccio con un altro pezzo di carta, avendo cura di turare, con listerelle pure di carta e con colla, ogni fessura. Questi cartocci si sospendono in un armadio ben secco ed oscuro e si lasciano là fino all'inverno.

Quando si voglia avere una rosa fresca, appena sbocciata, si sfascia un cartoccio, si taglia il gambo, si abbrucia l'estremità alla fiamma di una candela, si mette in acqua ben fresca per un paio d'ore e si vedrà la rosa sbocciare freschissima come se fosse appena colta dalla pianta.

Un procedimento del tutto analogo può essere impiegato anche pei garofani con discreta probabilità di successo. Condizione essenziale della riuscita è quella di conservare i cartocci assolutamente all'asciutto ed all'oscuro.

**Teatro Minerva.** Stasera, alle ore 8 e mezza, terza rappresentazione dell'opera *Ernani*.

**Ferita accidentalmente.** All'Ospedale fu medicata Tedeschi Lucia fu Giuseppe, d'anni 61, da Pradamano, per accidentale ferita al ginocchio sinistro, guaribile in quindici giorni.

**Condanna ed assoluzione.** Del Negro Luigi e Mamolo Marianna vennero: il primo condannato a giorni *75 di reclusione per lesioni personali*, e la seconda assolta per non provata reità nell'imputazione di minaccie.

**Truffatore condannato.** Gasparini Pietro, da Dignano, per truffa, venne condannato ad un mese di reclusione ed a lire 100 di multa.

**Monte di pietà di Udine.** Martedì 2 gennaio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti da 1 a 31 gennaio 1898, e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.



**Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine,** N. 50, del 20 dicembre 1899, contiene:

L'esattore del consorzio di Latisana avvisa che il giorno 30 gennaio 1900 alle ore 10 ant. presso la Pretura di Latisana, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Siega Antonio, di Leonardo, domiciliato a Dilignidis di Socchieve, ha dichiarato di accettare nell'interesse proprio, e dei suoi figli maggiori e minori, l'eredità abbandonata dalla rispettiva moglie e madre Linda Anna Maria fu Giov. Batt. decessa in Dilignidis, il 18 aprile 1898.

— L'eredità lasciata da Antonini Luigi detto Spagnol fu Giuseppe, decesso in Maniago nell'11 novembre scorso, venne accettata beneficiariamente dall'erede Antonini Riccardo fu Antonio di Maniago.

— Orlandi Amalia accettò, nell'interesse delle minori figlie Pasquali Antonietta, Rosmunda e Maria, la eredità abbandonata dal marito Pasquali Giuseppe fu Antonio, morto a Spilimbergo il 9 settembre 1899 intestato.

### Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Pascoletti Domenico: Magistris e Polano lire 2, De Pauli Giov. Batt. 1.

Ostuzzi Tomaso di Vacile: Romanelli Raffaello lire 2.

Botti Francesco: Zanella Francesco lire 1.

Rosinato dott. Carlo: Bertolissi avv. Remigio lire 1.

Patocco Maria: Zaccaro Federico lire 1.

Dianese Giuseppe: Vebler Giusto di Villasantina lire 1.

— Per la Società " Dante Alighieri „ in morte di Dal Dan Enzo: Beltrame Vittorio lire 1.

Domenica Zigante-Gravigi: Tomaselli cav. Datilo lire 1.

Domenico Pascoletti: Fratelli Pascolotti di Faedis lire 2.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di Maria De Nato-Bonvicini: Enrico Mason lire 1, Franz maestro 1, Melz 1.

Carpin Giuseppe di Pordenone: Daniells Angelo lire 1.

### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 27 - 12 - 1899 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 28 ore 8 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare | 749.2 | 748.4 | 746.5 | 749.5 |
| Umido relativo | 83 | 89 | 60 | — |
| Stato del cielo | cop. | pioggia | pioggia | cop. |
| Acqua cad. mm. | 0.5 | 1.4 | 2.1 | 0.5 |
| Velocità e direzione del vento | calma | calma | calma | calma |
| Term. centigr | 3.0 | 3.8 | 3.2 | 1.4 |

27 } Temperatura { massima 4.5, minima —2.6, minima all'aperto —3 0

28 } Temperatura { minima 0.3, minima all'aperto 0 8

*Tempo probabile:*

Venti da deboli a freschi specialmente meridionali forti all'estremo Sud; cielo nuvoloso o coperto con pioggie, quasi ovunque nevicate al Nord; mare Jonio agitato.

## DAI CAMPI DAI PRATI

### Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre.

Le campagne, che, dove più dove meno, avevano quasi dovunque sofferto per la siccità della stagione passata, trassero grande giovamento dalle nevicate e dalle pioggie copiose e generali di questa decade. Il terreno ha così riacquistata l'umidità necessaria alla vegetazione ed alla perfetta esecuzione dei lavori campestri, ed hanno ripreso vigore i seminati, belli e promettenti, quasi ogni dove. Molti importanti lavori campestri furono sospesi a cagione del mal tempo o dei geli di essi, però, e specialmente le potature si sono riprese sul finire della decade. Sarebbe ora utile del tempo.

### Gli abitanti dei mondi lontani

**Ciò che dice la scienza e ciò che suggerisce la fantasia.**

La scienza è oltremodo circospetta in ciò che riguarda l'abitabilità dei mondi lontani. Essa respinge assolutamente tutte le ipotesi, per quanto attraenti. Non più di mezzo secolo addietro Herschell e Arago credevano ancora che il sole potesse essere abitato.

Oggidì la scienza si limita ad assicurarsi, sia con l'osservazione, sia col ragionamento, se le condizioni necessarie alla conservazione della vita s'incontrino sulla superficie d'un pianeta, e a verificare a qual grado di evoluzione possa essere arrivato il mondo sottomesso al suo esame.

E così che il nostro satellite, la Luna, che non possiede nè aria nè acqua, è, secondo ogni probabilità, deserto, cadavere disseccato che gira tristamente intorno a noi.

In un recente studio sulla *Superficie lunare*, due dotti astronomi, Maurice Loewy, direttore dell'osservatorio di Parigi, e Puiseaux, esaminando le condizioni climatiche del nostro satellite, conclusero all'assenza di qualunque forma organizzata anche delle più rudimentali. Le condizioni d'umidità e di temperatura, necessarie allo sviluppo dei corpi organici — essi scrivono — non si sono mai trovate riunite sulla Luna. La sua storia presenta dei tratti comuni con la storia primitiva della Terra, ma nessuno, di quanto sembra, col periodo contemporaneo. La Luna ci appare come un mondo colpito da una morte prematura, fissato nella sua forma definitiva e spettatore immutabile delle nostre agitazioni.

Marte, al contrario, è probabilmente popolato come la Terra. La sua atmosfera è ricca di vapore acqueo; animali e piante possono nascere e svilupparvisi. Però, siccome le condizioni fisiche di Marte sono assolutamente diverse da quelle del nostro globo, gli esseri viventi devono anche essere di molto diversi.

Venere e Mercurio, sempre avvolti nei più ardenti raggi solari, sono difficilmente osservabili. Di formazione più recente che la Terra, questi due mondi vicini al sole sono forse ancora alle età primitive terrestri, secondaria o primaria, all'età dei giganti, o all'età degli esseri rudimentali, presso di noi passati da gran tempo allo stato di fossili.

Giove possiede un'atmosfera carica di nubi e la sua superficie è nella maggior parte liquida. Se la vi esiste, non può essere che sotto forma di fauna marina.

In quanto a Saturno, Urano e Nettuno, la loro lontananza, la durata delle rivoluzioni, la debole luce che ricevono dal Sole (Nettuno non riceve che la 900ª parte della luce distribuita sulla superficie della Terra) la lentezza nell'avvicendarsi delle stagioni, devono esercitare un'influenza per noi assolutamente misteriosa sulla distribuzione della vita alla loro superficie. La scienza si rifiuta di fare una congettura qualsiasi sulla loro abitabilità.

Ma se la scienza tace, la fantasia ha libero il volo e ha immaginato in tutti i tempi le cose più strane in questo campo, che veramente più che ogni altro si presta al voli della fantasia.

E già molto tempo che sulla superficie di Marte, il pianeta meglio osservato si sono vedute delle immense linee diritte che furono prese per canali scavati dalla mano dell'uomo. Questi canali, secondo la fantasia popolare, dovevano legare tra loro dei mari sulle cui onde si slanciavano navi meravigliose, veleggianti verso porti immensi e bizzarri. Siccome su Marte l'intensità del peso è quasi tre volte minore che sulla terra, i marziani devono essere tre volte più leggeri di noi; e fare senza fatica salti prodigiosi e corse vertiginose. Marte deve essere un paese d'acrobati e d'uomini volanti.

Bernardino di Saint-Pierre ha fatto di Venere il quadro più seducente. Per l'autore di *Paolo e Virginia*, gli abitanti di questo pianeta passano il loro tempo nella danza. Sulle rive delle loro isole ridenti, essi ballano, fanno feste, cantano canzoni amorose e si disputano il primato nel nuoto.

L'autore della « Pluralità dei mondi » Fontenelle, pone nel mondo di Mercurio i maniaconi di tutto l'universo. Secondo lui, i mercuriani bruciati dal sole, sono pazzi dal primo all'ultimo. L'autore di « Un viaggio nel pianeta Mercurio » libro comparso nel 1750, ci mostra i mercuriani simili ad angeli leggeri come zeffiri, tutti con un paio d'ali, che possono ripiegare a volontà per camminare. « Gli abitanti di Mercurio, dice questo viaggiatore pieno d'immaginativa, sono più piccoli dei nostri uomini di bassa statura. Rassomigliano alle idee che ci facciamo dei silfi e dei geni Questo piccolo popolo ha le ali, di cui si serve con una grazia e un'agilità meravigliosa ».

Sir Humphry Davy rappresenta gli abitanti di Saturno che si muovono nella loro atmosfera con l'aiuto di sei membrane.

Sono color d'azzurro e di rosa e si nutrono d'aria. Questi esseri giganteschi si librano a traverso le nubi come navi aeree.

Basandosi sull'indebolimento del calore solare alla superficie dei grandi pianeti: Giove, Urano e Nettuno, un astronomo tedesco, Wolf, attribuisce ai loro abitanti, occhi enormi, capaci di raccogliere luce bastante per soddisfare alla loro curiosità, poichè in quei pianeti non è chiaro sufficiente per scorgere gli oggetti con la nostra potenzialità di vista. Questi occhi enormi appartengono del resto ad esseri giganteschi. I gioviani misurano 5 metri di altezza; i nettuniani nientemeno che 57.

Nel « Viaggio al Pianeta di Nazar » che Nicola Klimins scrisse in latino nel secolo XVII, si parla di « Uomini piante » e di « Uomini chitarre ». Rinvenuto dal mio stordimento, — egli scrive — vidi tutta una foresta animata. Uno degli alberi accorse verso di me, abbassò un ramo in cima al quale vi erano sei gemme in forma di dita e mi sollevò in aria, gridando con tutta la sua forza. Nicolas Klimius, proseguendo il suo viaggio, arrivò anche nel « Paese della Musica » dove gli uomini, che rassomigliano a tanti contrabassi, camminano sur un piede solo. Klimius ci ha lasciato il disegno di questi « Uomini contrabassi » e degli « Uomini piante ».

Più audaci ancora, gli statisti non hanno indietreggiato dinanzi a un calcolo della popolazione del nostro sistema solare. Gli 8 pianeti, le loro 20 lune e i 400 piccoli pianeti telescopici trascinerebbero seco una popolazione di 36 miliardi di esseri umani, senza beninteso contare gli animali.

E la nostra Terra non conta, in questo calcolo che per un miliardo e mezzo.

Non c'è davvero di che lusingare la nostra vanità!

## NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

### Arresti a Varsavia.

*Vienna* 27. — Si ha da Varsavia notizia di un gran numero di arresti di uomini e di donne, causa l'insegnamento secreto della lingua polacca e la distribuzione di opuscoli socialisti.

Fra gli arrestati figura l'avv. Lezynski e il giornalista Michalski.

## Corriere commerciale

### Sete.

*Milano*, 27 *dicembre*.

Malgrado qualche odierna domanda in diversi generi, gli affari si sono limitati ad uno scarso numero, ed hanno lasciato il mercato, oltre poco interessante, con prezzi stazionari, ma puramente nominali.

Il periodo fra le feste passate e quelle a venire, è troppo limitato e non dà agio nè ai compratori, nè ai venditori d'orizzontarsi onde arrivare alla conclusione di trattative.

Pertanto è più che probabile il nostro mercato serico non riprenda il suo ordinario movimento prima del gennaio prossimo.

(Dal *Sole*).

## Bollettino della Borsa

UDINE 28 dicembre 1899.

| | dic. 27 | dic 28 |
|---|---|---|
| **Rendita.** | | |
| Italiana 5 % contanti ex coup. | 100.20 | 100.10 |
| » 5 % fine mese | 100 30 | 100.20 |
| » 4 ½ » | 109.50 | 109.50 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 99.50 | 99.50 |
| **Obbligazioni.** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coupons | 318 — | 318.— |
| » 3 % Italiane | 310.— | 311. — |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 504.— | 504.— |
| » » » 4 ½ % | 512 | 509. — |
| » Banco di Napoli 5 % | 447.— | 445. |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 460.— | 485. — |
| Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 % | 510. | 510.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni.** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 900.— | 900. — |
| » di Udine | 145.— | 145.— |
| » Popolare Friulana | 140.— | 140. — |
| » Cooperativa Udinese | 35.½ | 35.½ |
| Cotonificio Udinese ex coupons | 1320.— | 1320.— |
| » Veneto | 218.— | 217.— |
| Società Tramvia di Udine | 80.— | 80.— |
| » Ferr. Merid. ex coupons | 724. — | 724.— |
| » Ferr. Medit. ex coupons | 541. — | 542.— |
| **Cambi e valute.** | | |
| Francia cheques | 107.25 | 107.27 |
| Germania » | 132.25 | 132.22 |
| Londra » | 27.23 | 27.22 |
| Austria - Banconote » | 223.25 | 223.25 |
| Corone in oro » | 112.— | 112.— |
| Napoleoni » | 21.42 | 21.41 |
| **Ultimi dispacci.** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 93 22 | 93.45 |

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.81**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

*Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.*

**L'Amministrazione.**



### Avviso importante.

A Passariano di Codroipo, presso il sig. **Zulian Giov. Batt.**, trovasi, nel suo vivaio, un grande assortimento di **viti** di una e due annate — Frontignan, Verduzzo e Ratosco in sorte — a buoni prezzi.



## Società Reale

di assicurazione mutua a quota fissa
**contro i danni d'incendio**

Premiata con Medaglia d'oro di prima classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884 e di Palermo 1891 e con quella d'oro ministeriale all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.
*Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6 palazzo proprio*

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riversati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve essere pagata entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di circa cinque milioni trecentomila lire (L. 5,300,000,00).

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvenienze passive, oltre le ordinarie entrate, è di sette milioni ottocentoquarantottomila quattrocentoquarantadue lire e centesimi cinquantasei (L. 7,848,442.56).

### Risultato dell'esercizio 1898 (69° esercizio).

L'utile dell'annata 1898 ammonta a **L. 911,719.90** *delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione del 15 per cento sui premi pagati per detto anno*, **L. 595,597.20** ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in **L. 316,122.70.**

Valori assicurati al 31 dicembre 1898 con Polizze N. 185,246 **L. 3,802,661,204.—**
Quote ad esigere per per il 1899 » **4,413,384.40**
Proventi dei fondi impiegati » **550,000.—**
Fondo di Riserva pel 1899 » **7,848,442.56**

A tutto il 1898 si sono ripartite ai Soci per risparmi **L. 12,036,925.99.**

p. *L'Amministrazione*
**VITTORIO SCALA**
Udine, Piazza del Duomo, 1.

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale { Sociale L. 60,000,000
{ Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

## Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

**Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese**

**con vapori celerissimi di prima classe.**

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

**Casa Speciale della Società**
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

1 Gennaio (Postale) Vapore **MANILLA** per Montevideo e Buenos-Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

20 Gennaio (Postale) **WASHINGTON** per Montevideo e Buenos-Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova a New-York**.

Il grandioso vapore postale **SEMPIONE** partirà il 19 Dicembre 1899.

**Prezzi convenienti di passaggio.**

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 40 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

**Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre lo straordinario**

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

**Avvertenze:** Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

# VERA TELA ALL'ARNICA

## GALLEANI

**Milano** - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
*con laboratorio chimico, via Spadari, 15.*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, [illegible] è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta [illegible] delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo **attestano i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica,** nelle **malattie di** [illegible] **ero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** di **gotta,** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.00** la scheda, franca a domicilio.

**Rivenditori:** In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giuppponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodami, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16, **Roma,** Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

# NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

**Nuova invenzione brevettata** *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **40** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**(DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.)**

*Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.*

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

# La Polvere Rosea

**a base di china**

## per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Caserini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'**Amministrazione del giornale IL FRIULI.**

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco